RELAZIONE PROGRAMMATICA

DEL PRESIDENTE DELL’ORDINE DEGLI ARCHITETTI P.P.C. DI PARMA

ALLEGATA AL BILANCIO PREVENTIVO PER L’ANNO 2024

Care colleghe e cari colleghi,

l’evento centrale dell’attività del nostro Ordine per il 2023 è senz’altro stato la terza edizione del Festival **Rigenera – *Circolare,*** un progetto vincitore dell’avviso pubblico Festival Architettura - II edizione, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, ideato dalla Fondazione Architetti Reggio Emilia e co-organizzato dagli Ordini degli Architetti P.P.C. di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna. Tutti siamo stati concordi nel dire che questa l’edizione ha raggiunto lo scopo che ci eravamo prefissati, cioè quello di una grande partecipazione di pubblico, sia specializzato che generalista. Molti eventi hanno fatto il tutto esaurito e quasi 190 persone, solo per fare un esempio, hanno assistito alla lectio magistralis dell’architetto paesaggista portoghese João Ferreira Nunes al teatro degli Atti di Rimini.

La cittadinanza si è mostrata particolarmente interessata alle **passeggiate urbane**. Organizzate in tutte le città dell’Emilia-Romagna, queste esperienze, concepite per guardare con occhi diversi il panorama cittadino quotidiano, hanno attirato molte persone, felici di poter scoprire le storie degli edifici più rappresentativi di Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna. A Parma abbiamo lavorato sul patrimonio urbano del secondo Novecento, incentrando il percorso sui luoghi dell’abitare e del lavoro e facendo riscoprire persino agli architetti edifici che fanno parte della nostra storia, ma di cui non si conoscono le vicende più profonde né così intensamente le ricadute sulla città e i suoi sviluppi successivi. Si è trattato di un’esperienza che ci impegniamo a coltivare e riproporre nei prossimi mesi.

Questo taglio ci ha portato anche grande attenzione da parte della stampa locale con cui si è sviluppato un dialogo molto proficuo e più ampio rispetto a quello già consolidato. La Gazzetta di Parma ha subito compreso l’importanza di un progetto come quello di **“EmiliaRomagna0023 - Guida di Architettura Contemporanea”** che per la prima volta ha proposto una lettura di taglio generale sull’architettura costruita in Emilia-Romagna negli ultimi dieci anni, facendola letteralmente scoprire agli stessi architetti oltre che al pubblico, naturalmente. La doppia pagina di sintesi che è stata pubblicata dal quotidiano è stata la porta di accesso per l’architettura più recente alle pagine della cultura, sulle quali molto raramente si erano visti i pur lodevoli esempi sul territorio parmense. La fotografia della provincia di Parma mostra come a incidere negli ultimi dieci anni sia stata la sinergia tra gli architetti e la committenza privata, che ha agito su una molteplicità di tipologie funzionali, dal museo all’ospedale, dagli uffici, operativi e di rappresentanza, alla residenza, inserite con attenzione alle prestazioni energetiche in un contesto paesaggistico di valore.

Coltivando il rapporto con il primo giornale di Parma, abbiamo portato avanti l’idea che l’architettura possa e debba tornare al centro dell’attenzione dei nostri cittadini, non come semplice episodio di cronaca, ma come espressione di un dibattito più ampio sulla qualità della vita, nella nostra città, nella nostra provincia e in generale nel pianeta. La call a cui in tantissimi avete risposto nei mesi estivi ha portato all’attenzione della redazione il grande fermento intellettuale espresso dagli architetti parmensi, non solo qui ma anche fuori dai confini territoriali. A partire dal 2024 nell’**inserto culturale domenicale della Gazzetta di Parma** vedrete pubblicate le prime opere che il giornale ha selezionato, sulla base della call a cui l’Ordine vi aveva invitato, e che sono state ritenute dal giornale più rappresentative per il pubblico. Speriamo in questo modo di stimolare interesse e di coinvolgere sempre di più l’attenzione di tutti verso i temi che ci stanno più a cuore e che sono espressione del ruolo dell’architettura nel mondo.

Restando in tema di editoria, è stato da poco pubblicato il **volume “I Farnese e l’Architettura. Corte, città e territorio da Paolo III a Elisabetta Regina di Spagna**”, a cura di Bruno Adorni e Carlo Mambriani, edito da GB EditoriA, secondo catalogo della mostra “Farnese. Architettura, Arte, Potere” che si è tenuta lo scorso anno al Complesso Monumentale della Pilotta. Questo ulteriore atto del progetto torna a porre l’architettura al centro dell’attenzione collettiva, chiudendo, in un certo senso, un cerchio che si era aperto con essa ben cinque anni fa, cioè all’inizio del 2018.

Fresco di nomina, il consiglio dell’Ordine degli Architetti PPC di Parma aveva accolto Pietro Zanlari ed Enrico Maria Ferrari che, avendo a lungo meditato di realizzare una mostra di valore scientifico sull’operato e sulle ripercussioni storiche e territoriali della dinastia Farnese, ci chiedevano aiuto per concretizzarla. Ciò che ci colpì e ci spinse ad agire fu il messaggio centrale del loro progetto, vale a dire porre l’architettura in relazione con il potere, sottolineare il legame imprescindibile tra l’avanzata e il dominio dei Farnese sul territorio della penisola e la manifestazione di tutto ciò nelle opere architettoniche.

La concretezza di questa tesi e l’attenzione italiana, e non solo, che la riuscita di questa mostra avrebbe portato a Parma, ci fece lanciare in un’impresa di grande complessità che non avrebbe mai potuto essere completata senza la collaborazione di tanti colleghi. Architetti e architette che ne hanno compreso fin da subito il valore e hanno deciso di farne parte, offrendo la propria professionalità e le proprie competenze, mettendosi così al servizio della disciplina stessa. Sottolineo in particolare il prezioso contributo fotografico di Franco Lori.

Questo gesto ha voluto anche confermare che il nostro lavoro oggi a Parma, come architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, è erede di una storia e di una cultura che si sviluppò nell’arco di due secoli, a partire dal Rinascimento, che da allora non smise mai di influenzare il modo di vedere la città da parte di noi progettisti.

Un’altra interessante opportunità di comunicazione dell’architettura al pubblico è stata l’inaugurazione della **SOUx Parma**, la prima scuola di architettura per bambini e bambine dai 7 ai 12 anni nella nostra città. La Scuola di Architettura per bambiniSOU nasce nel 2016 a Favara, in provincia di Agrigento,all’interno di Farm Cultural Park, uno dei centri culturali indipendenti più influenti del mondo culturale contemporaneo e uno dei progetti più effervescenti di ripensamento e rinascita di città moribonde. A portare questo bellissimo progetto nella nostra città è stata l’associazione Workout Pasubio APS, con il supporto pedagogico del Club Mary Poppins / Scuola Primaria Bruno Munari e con il sostegno di Comune di Parma, l’Università degli Studi di Parma / Dipartimento di Ingegneria ed Architettura, la Polisportiva Gioco Parma ODV e l’Ordine degli Architetti di Parma.

Come diciamo da tempo, *“siamo convinti che l’architettura possa essere spiegata e fatta amare anche nella scuola primaria e siamo orgogliosi che grazie a SOUx Parma i bambini e le bambine abbiano l’opportunità di conoscere meglio la loro città, imparando anche a prendersene cura. Non tutti sceglieranno di diventare architetti da grandi, ma certamente tutti potranno diventare committenti consapevoli e appassionati”.*

A parte il sostegno all’iniziativa, l’Ordine si è occupato dell’attività di promozione e ufficio stampa della nuova scuola e ha invitato architetti e architette a candidarsi come tutor e insegnanti. La scuola ha inaugurato il 16 ottobre nelle sale del Complesso di San Paolo e si sposta continuamente in tante sedi cittadine per dare la possibilità ai bambini di vedere scenari architettonici e contesti di riflessione diversi. Siamo molto felici di aver appoggiato questo progetto, ci auguriamo che questo sia solo l’inizio e che l’architettura possa entrare nell’immaginario dei più piccoli e restarvi come parte preziosa del loro percorso educativo.

Nel corso dell’anno, come avrete notato, l’Ordine patrocina e propone ai suoi iscritti anche **approfondimenti organizzati da altri enti e realtà della città**. Tra i più preziosi di recente c’è stata la rassegna cinematografica “Architettura e design al femminile” per la promozione di progetti contro la violenza sulle donne, che ha avuto tra gli enti promotori l’Università di Parma; e il CUG, Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni e tra i sostenitori il Comune di Parma.

Citiamo inoltre il progetto Archivi Vivi, Home Movies Parma che sta proseguendo la sua attività di restauro e digitalizzazione dei materiali video raccolti e che periodicamente invita la cittadinanza ad ammirare il risultato dei lavori eseguiti. In settembre vi abbiamo comunicato l’evento di presentazione dei corti in super 8 del regista parmense Giovanni Martinelli, che ci hanno fatto ritornare alla città e all’Oltretorrente che esisteva negli anni ’70.

Venendo invece a temi più squisitamente professionali, ho concluso il mio mandato di due anni nell’**Ufficio di Presidenza del Consiglio Nazionale degli Architetti**. Come alcuni di voi sapranno, questo ufficio, composto da sole tre persone, è l’anello di congiunzione tra il CNA e i 105 Ordini provinciali italiani, e come tale si occupa di raccogliere e organizzare le istanze territoriali presso la sede nazionale. Quello su cui ci siamo concentrati è stato un intenso lavoro di ascolto e di sistematizzazione dei processi ancor prima che delle proposte, in modo che per il CNAPPC fosse più semplice recepire le richieste e le sollecitazioni e dare così risposte. Tra i temi principali la Legge sull’Architettura, la riforma dell’Ordinamento, il Codice degli Appalti. Le divergenze interne a questo Consiglio Nazionale a partire della difficoltà nel passaggio di consegne con il consiglio precedente hanno, purtroppo, rallentato i lavori, ma la proposta della creazione di gruppi di approfondimento informali ha comunque consentito agli Ordini di restare in contatto e portare avanti le discussioni. Ci auguriamo che dopo questa iniziale fatica anche il lavoro del CNAPPC vada a regime e i suoi consiglieri possano occuparsi delle questioni che stanno più a cuore alla nostra categoria.

Molto stretto continua a essere il dialogo e il rapporto con il Comune di Parma con cui abbiamo due tavoli di confronto di grande rilievo. Da circa un anno è aperto quello dedicato a **EASIER,** un progetto triennale (2022 – 2025) finanziato dalla Commissione Europea nell’ambito del programma LIFE, per individuare ed offrire servizi integrati che facilitino la riqualificazione energetica degli edifici residenziali per tutti gli attori, a partire dal cittadino.

EASIER, grazie al coordinamento di diversi soggetti del territorio della provincia di Parma, è un contributo per il raggiungimento dell’obiettivo della neutralità climatica (Parma 2030) e sostiene l’attuazione di politiche incentrate sull’efficienza energetica, anche in aderenza agli obiettivi dell’Alleanza per la neutralità carbonica della provincia di Parma.

In primavera abbiamo coinvolto alcuni iscritti, mediante lo strumento della call, i quali in questi mesi hanno partecipato a incontri con tutti gli stakeholders, gli attori che entrano nel processo edilizio di riqualificazione. Amministratori di condominio, associazioni di categoria, ordini e collegi tecnici di Parma e altri sono stati invitati e coinvolti in un processo partecipativo che ha raccolto le osservazioni sul tema da diversi punti di vista e ha consentito di progettare servizi per uno sportello indirizzato a cittadini e professionisti. Molto proficuo è stato l’incontro con Gianluca Borghi, Assessore alla Sostenibilità Ambientale, Energetica ed alla Mobilità del Comune di Parma, che ha manifestato l’interesse verso le finalità del progetto.

In questo momento siamo in una fase di progettazione della formazione, rivolta sia ai cittadini, verso i quali uno degli obiettivi di EASIER è la sensibilizzazione sul tema, sia ai tecnici, per chi vorrà proporsi come figura di coordinamento del processo di riqualificazione, sia infine alle imprese.

Più di recente, l’Ordine è interlocutore privilegiato del Comune, insieme al Collegio dei Geometri e all’Ordine degli Ingegneri cittadini, sul tema del **PUG**. Questo strumento mostra una serie di problemi causati dal fatto di essere stato pubblicato troppo in fretta perché fosse compreso da parte di tutti, uffici comunali stessi. Sono da poco scaduti i termini per la consegna delle osservazioni, ma questo tavolo è destinato a durare a lungo, allo scopo di adattarsi alle nuove condizioni socioeconomiche della città. Ciò che non si vuole succeda è che Parma si blocchi a causa di un regime di salvaguardia troppo stringente. Tutti gli attori ne sono coscienti e concordano sulla revisione del piano.

Per quanto concerne **le attività formative** del nostro Ordine ci sono diverse **novità per il 2024.** Stiamo da qualche tempo lavorando sul tema del **fair work**, cioè il lavoro giusto ed equo. Stiamo seguendo l’indagine che sta conducendo l’Ordine degli Architetti di Milano, dopo i casi di trattamento iniquo da parte di alcuni studi di architettura lombardi denunciati dai mezzi d’informazione. L’Ordine di Milano è un ordine piuttosto grande che ha la possibilità e la forza di affrontare argomenti così complessi, che necessitano anche del coinvolgimento di numerosi consulenti e come tale può farci da guida nell’analisi della realtà. Seguiamo con attenzione gli sviluppi milanesi e, anche se probabilmente la nostra condizione territoriale è differente, cerchiamo di portare gli esiti del processo in corso alla conoscenza dei nostri iscritti, come per esempio il documento di “vademecum per il lavoro equo e inclusivo”. Abbiamo quindi intenzione di chiamare a parlare i rappresentanti dell’Ordine di Milano per un racconto sull’indagine in atto, ma anche esperti all’interno di studi che da tempo trattano il tema dell’equo compenso e del contratto del professionista. Siamo poi in contatto con il collettivo ULLARC Unione Lavoratrici e lavoratori in architettura, che tempo fa si è costituito perché i suoi membri si sono riconosciuti nella condizione che, a livello internazionale, è stata definita dell’”architectural worker”, che sposta l’attenzione dalla cosa costruita alle condizioni di chi la rende possibile. ULLARC indaga e fa attività di sensibilizzazione verso la sostenibilità della vita di chi lavora in architettura, cercando infine di migliorarla. L’obiettivo dei corsi deontologici che vi proporremo nei primi mesi del prossimo anno è quello di capire meglio come funzionano le cose in Italia per i professionisti dell’architettura e provare a calarci anche nella realtà del nostro territorio.

Abbiamo poi costruito un interessante incontro con l’Associazione culturale **“Cantieri d’alta quota”**, fondata dieci anni fa da Luca Gibello, Direttore de “Il Giornale dell’Architettura”. Porteremo a Parma una mostra dedicata al racconto del mondo dei rifugi e dei bivacchi della catena alpina in un percorso storico tra architettura, cultura e ambiente. La mostra sarà inaugurata da una conferenza divulgativa sul tema aperta a tutti, realizzata in collaborazione con il CAI Club Alpino Italiano di Parma e conclusa da un seminario tecnico tenuto da Gibello e da altri professionisti membri dell’associazione “Cantieri d’alta quota”. Ci sembra interessante portare un approfondimento su un tema non così noto ai nostri iscritti, aprendo un percorso di interesse per futuri sviluppi professionali.

Stiamo poi organizzando nuove visite guidate che abbiamo intitolato **“Tra sacro e profano”** in cui vi porteremo a scoprire con guide esperte alcuni monumenti noti e meno noti della nostra città, tra sacro e profano appunto, cioè da un lato edifici e complessi religiosi non abitualmente aperti al pubblico, e dall’altro percorsi storici di edifici civili, dal liberty al contemporaneo a Parma.

E per concludere sulla formazione stiamo stipulando la convenzione con la **piattaforma Smart Ark Academy** che mette a disposizione corsi online di qualità. Ci ha in particolare colpito l’offerta di corsi e webinar verso argomenti di grande attualità, come l’intelligenza artificiale, la smart city, la progettazione inclusiva, la sostenibilità ambientale, con specifico orientamento quindi a percorsi formativi interessanti per gli iscritti più giovani, da cui tutti dobbiamo imparare. I corsi sono accessibili gratuitamente, mentre ci sono agevolazioni per ottenere i crediti formativi. Come Ordine avremo anche la possibilità di mettere online seminari e eventi da noi organizzati e registrati. Soprattutto però si tratta di una piattaforma che offre ampia diversificazione e attualità nei contenuti.

Concludo il tema della formazione dicendo che la nuova piattaforma del Consiglio Nazionale **Portale servizi** è entrata a regime, perché diverse criticità emerse nel tempo sono state risolte. Ribadisco quindi l’invito a tutti gli iscritti a registrarsi, se qualcuno ancora non lo avesse fatto, e a utilizzare questo strumento sia per le iscrizioni ai vari corsi presenti che per l’inserimento di autocertificazioni. Data la piena funzionalità della nuova piattaforma l’Ordine ha interrotto la collaborazione con il portale Ufficioweb e non ha più accesso a Im@teria. Gli iscritti possono invece continuare a usufruire dei servizi presenti sul portale.

In coda ribadisco la possibilità di effettuare i **tirocini abilitanti alla professione** presso studi accreditati e secondo la convenzione con l’Università di Parma. Il percorso è ormai consolidato e molti lo stanno seguendo con soddisfazione.

Infine, il consolidamento del nostro consiglio e la volontà di lavorare come gruppo unito ci ha spinto, in questo ultimo anno, ad affidare a un professionista, Lorenzo Mason, la costruzione della **nuova identità visiva dell’Ordine**. Quello che possiamo presentarvi a questo punto è dunque un nuovo logo e una serie di strumenti visivi che offriranno riconoscibilità e senso di appartenenza alle comunicazioni che diffonderemo.

Concludo ringraziando i miei colleghi del Consiglio dell’Ordine, quelli del Consiglio di Disciplina e tutti i collaboratori che contribuiscono quotidianamente all’attività dell’Ordine.

Daniele Pezzali

Presidente dell’Ordine Architetti PPC Parma